

RUE

RISORSE UMANE EUROPA

Servizio di promozione europea della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
Associazione non profit iscritta nel Registro 'Immigrazione' del Dipartimento degli Affari Sociali ex art.52 DPR 394/99
Iscrizione alla sezione prima dell' Albo regionale FVG delle Associazioni e degli Enti per l'immigrazione
Ente di formazione accreditato M.P.I. – D. G. form. Agg. personale scuola ex D.M. 177/2000
Ente legittimato ad agire in giudizio per conto delle vittime della discriminazione razziale ex art.6 DL.vo 215/03
Associazione membro della Consulta del M.P.I. per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale

LA FAMIGLIA E L'IMPORTANZA DELLA "SEPARAZIONE- INDIVIDUAZIONE" NELL'ADOLESCENZA

ITIS "V.Volterra" 24 gennaio 2009

Durante i miei ultimi anni d'insegnamento, nell'incontrare e ascoltare i genitori, ho sentito emergere in modo significativo l'esigenza d'aiuto nel processo educativo dei figli.

In classe, attraverso il dialogo con gli studenti, è invece emersa una gigantesca solitudine che deriva da una grande sproporzione tra aspettative e quotidianità.

Il risultato finale, di fronte a questa situazione, è l'incomunicabilità in un deserto di relazioni superficiali. Se si guarda il mondo, questo sembra essersi ristretto emotivamente; di conseguenza confrontarsi, rapportarsi con tale bisogno di sostegno/aiuto, sia da parte dei genitori che dei figli, significa principalmente prefiggersi la crescita delle opportunità per la famiglia ed i suoi componenti. Tale crescita mira ad una emancipazione educativa volta all'ampliamento del proprio spazio relazionale e vitale.

Spero che questo ciclo di incontri possa costituire l'avvio di un confronto e discussione sociale all'interno dell'Istituto "Volterra". Incontri intesi come scambio tra le esperienze soggettive e il contesto, in cui il dialogo possa mirare al raggiungimento di nuovi atteggiamenti e comportamenti, ad un livello di

discussione comune (genitori con i genitori, genitori con i figli, genitori con la scuola).

Si potrà così iniziare un rapporto dialogico sulla “quotidianità vissuta” che, deve permettere di avvicinare i genitori per conoscere il loro progetto di relazione, di famiglia e di vita.

Penso che questo possa accadere quando i genitori possono avere la possibilità:

- ❖ di parlare della propria realtà
- ❖ di esprimere le proprie idee ed opinioni in merito all’educazione
- ❖ di poter parlare con esperti del settore
- ❖ di poterlo fare con altri genitori e di poter intessere un dialogo con loro, anch’essi con il loro problemi, punti di vista e capacità
- ❖ di riuscire a coinvolgere i propri figli nel dialogo, modificando la collocazione di quest’ ultimi: da oggetto dei dialoghi a soggetti attivi.

Eccoci dunque giunti a questo primo “ passo “ del progetto “Genitori e adolescenti: compagni di viaggio”, per dialogare sulla famiglia e l’importanza della “separazione - individuazione” nell’adolescenza.

Se consideriamo che l’adolescenza è quel delicato periodo dell’esistenza caratterizzato dalla transizione dall’infanzia all’età adulta e che la famiglia è il luogo di apprendimento importante, di sostegno per vivere intensamente l’esperienza dell’adolescenza possiamo comprendere l’importanza ed il valore della relazione tra l’adolescente e i genitori.

Questa fase della vita ha inizio con la pubertà, ossia con l’insieme di trasformazioni fisiche che portano alla piena capacità riproduttiva, e termina quando l’individuo è ritenuto, da sé e dagli altri, un membro a tutti gli effetti della comunità degli adulti. Già da questa definizione si possono intuire i complessi compiti di cambiamento individuale e relazionale che l’adolescenza comporta, e la difficoltà ad individuare in modo univoco la fine di questo periodo. Prima di tutto l’adolescente è chiamato a distaccarsi dall’immagine infantile di sé bambino, a causa dei rilevanti cambiamenti corporei causati dalla pubertà.

Il compito principale è formare un'identità matura, ossia un concetto coerente di chi siamo e della direzione che vogliamo dare alla nostra vita.

La ricerca dell'identità è dunque un momento delicato, che si realizza attraverso l'integrazione tra parti di sé "vecchie", legate all'infanzia, e "nuove", bisogni di dipendenza e bisogni di autonomia, desiderio di crescere e bisogno di rimanere bambino. L'attenzione non è più focalizzata solo sull'esterno ma inizia a concentrarsi sull'interno. Si alternano momenti di isolamento e riflessione a momenti di esplorazione. E' importante che le spinte introversive si bilancino con quelle estroverse per un corretto sviluppo della personalità. Un fallimento dei processi maturativi può portare ad una confusione rispetto la propria identità e il proprio ruolo o allo sviluppo di una "identità negativa". L'adolescente che non si sente artefice della propria esistenza può sviluppare un atteggiamento passivo che può indurre un orientamento generale verso l'insuccesso. Anche dal punto di vista relazionale incorrono profondi cambiamenti.

L'adolescente vive il lutto per il distacco dalle immagini idealizzate dei genitori, di cui, progressivamente, inizia a vedere anche gli inevitabili limiti.

L'adolescente vive un processo di "separazione - individuazione"; separazione dalle figure genitoriali per delineare, in maniera definitiva, i propri "confini" personali e psicologici oltre che fisici. L'individuazione, e quindi la separazione dell'adolescente "concretizzata" con i cambiamenti strutturali che accompagnano il distacco emotivo dagli oggetti infantili interiorizzati, è un processo continuo, verso il disimpegno dagli oggetti d'amore primari generalmente rappresentati dall'immagine idealizzata dei genitori, per la scoperta di nuove modalità di investimento verso oggetti extrafamiliari che faranno divenire l'adolescente membro del mondo adulto.

L'adolescenza dunque rappresenta una tappa importante del processo di separazione-individuazione, che sarà favorito proprio dall'aver sperimentato rapporti di intimità e fiducia con i membri della famiglia e dall'interiorizzazione di questi. Tuttavia il periodo dell'adolescenza non interessa solo il figlio, ma comporta

profondi cambiamenti all'interno dell'intera famiglia. In questa fase avviene una ridefinizione dei confini generazionali, ossia dei ruoli, delle regole e delle modalità comunicative tra genitori e figlio.

La ricerca di una propria identità autonoma richiede una regolazione delle distanze affettive, che se da un lato permettono all'adolescente di sperimentarsi in contesti nuovi, dall'altro gli dovrebbero consentire di far riferimento al supporto della famiglia.

Quando una famiglia inizia a scoprire che il proprio figlio entra nella fase adolescenziale si trova a dover affrontare una criticità che le richiede una ristrutturazione interna faticosa e complessa. Ristrutturazione che deve avvenire a molti livelli e che richiede un particolare sforzo, non solo per ripristinare una certa funzionalità familiare, ma anche perché ciò avvenga nel minor tempo possibile. Essa deve assumersi, in modo quasi esclusivo, il peso emotivo e relazionale che diventa sempre più oneroso sul piano psicologico con l'intensificarsi di questa fase evolutiva. Questo richiede una maturità interna e un equilibrio non sempre facile da raggiungere.

I genitori sono particolarmente disturbati nel riscontrare che le modalità relazionali da loro utilizzate prima dell'età adolescenziale devono essere inevitabilmente modificate in funzione dei nuovi e diversificati bisogni del proprio figlio. Alcuni conflitti connessi al passato di queste famiglie possono emergere proprio per l'elevato stress a cui sono sottoposte. **Solo i familiari che riescono ad adattare la propria modalità interattiva alle mutate caratteristiche del giovane mantengono un livello di soddisfazione relazionale discreto.** Quelli che, viceversa, non adeguano le proprie modalità comportamentali al decorso di tale fase evolutiva, sono più in difficoltà ad espletare i compiti di vicinanza necessari. Per essere più precisa, la famiglia e i membri che la compongono si influenzano e si condizionano reciprocamente, in un rapporto di interdipendenza, creando un continuum relazionale.

In altre parole: **l'adolescenza non è solo un'esperienza personale del giovane, ma è una fase che si colloca all'interno di un contesto relazionale; la famiglia, in larga**

misura i genitori, vive questo “cambiamento del loro membro” come qualcosa di perturbante l’equilibrio, in negativo o in positivo, che ha costruito e concretizzato.

Nasce attorno all’adolescente una sorta di sofferenza relazionale e comunicativa che, spesso, impedisce la scoperta di nuove risorse interne al sistema famiglia. Se la spinta verso la differenziazione e l’autonomia del figlio adolescente è comunicazione, diventa importante sapere come e a chi viene indirizzata questo comunicare.

Altresì importante è individuare le strategie dialoganti che la famiglia mette in atto per superare questa fase di disagio “fisiologico e normale”.

Cosa rappresenta l’adolescenza per la famiglia ?

1. E’ un evento nuovo stressante, che sconvolge il sistema famiglia - rottura dell’equilibrio
2. E’ un tentativo di ristabilire il proprio equilibrio e conservare le proprie caratteristiche

Nel sistema familiare l’adolescente trova le conferme e le disconferme del suo atteggiamento, del suo essere ambivalente: infatti da una parte vuole essere una persona indipendente ed autonoma, con l’idea di essersi fatto da solo e di “separarsi”, dall’altra ha un non manifesto ma profondo bisogno di appartenenza, di dipendere dalla famiglia e ne chiede, sotto ogni forma, aiuto sostegno. La famiglia quindi è il luogo di apprendimento importante, di sostegno per vivere intensamente la magica esperienza dell’adolescenza.

E’ importante tuttavia che in questo periodo i genitori non colpevolizzino la ricerca da parte del figlio di altre figure di riferimento (il gruppo dei pari, altri adulti) e che reagiscano al cambiamento con tolleranza, non togliendo il supporto affettivo. Il gruppo dei coetanei costituisce un punto di riferimento essenziale per l’adolescente, il quale spesso inizia ad assumere una serie di atteggiamenti di identificazione (attraverso il modo di vestire, il linguaggio) per rafforzare il suo sentimento di appartenenza.

Le aggregazioni di adolescenti sono un laboratorio di sperimentazione sociale e uno strumento di sostegno affettivo ed emotivo in grado di incidere sulla propria autostima e sulla futura posizione nella società.

E' importante che i genitori riescano a "metabolizzare" le nuove distanze e che favoriscano gli atteggiamenti di ricerca e di sperimentazione che porteranno l'adolescente alla più grande e difficile delle conquiste: SE STESSO.

Grazie per la Vostra attenzione e buon lavoro ad ogni genitore

Orsolina Valeri

S.Donà di Piave, 24 gennaio 2009